MONTEPIESI
valdichiana
3
1980
Redazione: CETONA SARTEANO SINALUNGA Guazzino Bettolle Torrita Scalo
Mensile - Aut. Tribunale Montepulciano n. 141 - 16 12-69 Responsabile: Sac Franci Mauro Amministrazione: Sarteano - C/C P. 5-27865 Sped. in abb. postale gr. III/70

« Il bacio di Giuda » particolare.

la nostra storia ha bisogno di PASQUA

da "Rocca"

Non è un tempo lugubre quello della Quaresima ma giocondissimo. E' la fiduciosa vigilia della più felice avventura quale è quella di ritrovare nella vicina Pasqua la piena remissione dei nostri peccati accanto alla croce del Signore e la luminosa visione di Gesù risorto, come la godettero gli apostoli nel cenacolo di Gerusalemme, sui monti della Galilea, sulle spiagge del lago di Tiberiade, sull'Oliveto.

Chi non sente il bisogno di essere totalmente purificato dalle sue miserie spirituali, per vedere nella pienezza della fede il Salvatore che morì e risorse per essere sempre con noi?

Commoventi erano le folle dei penitenti e dei catecumeni del primo tempo cristiano che innanzi alle porte del tempio in questa Quaresima aspettavano Gesù Risorto che a loro donasse la grazia del Battesimo e il perdono delle colpe. Ma in questo tempo in cui le cronache dei giornali sono una tragica crescente sequela dolorosissima di delitti e rapine, pur noi tutti pregando sospiriamo che Gesù riappaia all'umanità e si faccia conoscere e la salvi.

Gli studi sociologici e psicologici, le più sapienti leggi e la protezione delle più valide polizie scientifiche e armate, mai potranno bastare a portare nel mondo sociale giustizia, amore e pace. L'uomo se non sarà rischiarato dalla luce di Cristo Gesù e confortato dalla sua grazia, sarà sempre un lupo in mezzo ai lupi.

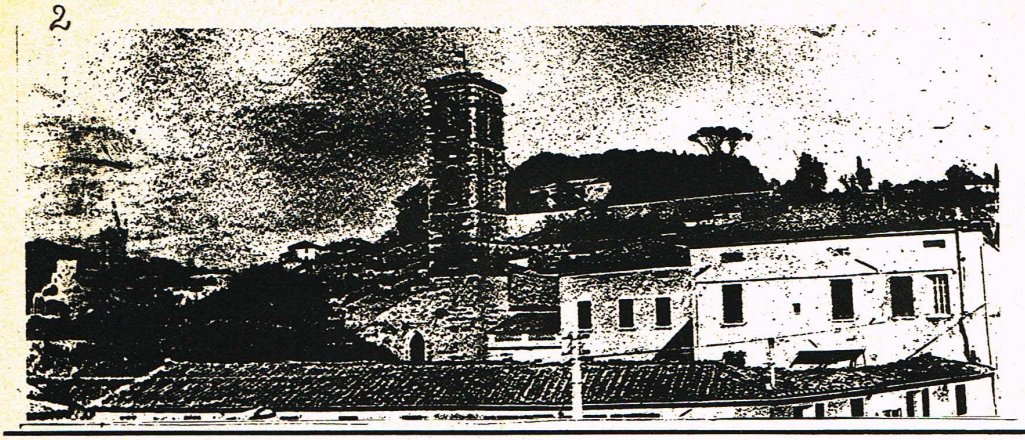
Non vi può essere per un giovane un ideale più alto e una realtà più gioiosa di questa: divenire un cero pasquale che nella santità si consuma con un lucignolo acceso dall'amore, che è lo Spirito Santo, e diviene un lume di Cristo.

Questi giorni di Quaresima volano via. Presto le campane si scioglieranno a festa per cantare che Gesù è risorto. E ci ricorderanno che intorno a Lui donne, discepoli, apostoli si mossero da Gerusalemme per correre nella Giudea, nella Samaria, nella Galilea, da Antiochia ad Atene, da Seleucia a Roma, su tutte le vie consolari dell'antico impero. E noi cristiani dopo la proclamazione di così fervorose pastorali esortazioni del Concilio Vaticano II continueremo la nostra vita miserabile di uomini mediocri, paurosi, chiusi, sempre lamentandoci che tutto è buio, mentre basterebbe un solo nostro gesto di volitività e di ardimento per accendere ovunque una luce di fede in N.S. Gesù Cristo?

Fino a quando gli uomini non avranno [illegible] sull'esempio e sulla dottrina del Salvatore, a vivere non egoisticamente per sé ma per gli altri, essi saranno sempre più afflitti da spaventose sventure.

Il culto del proprio egoismo prima intellettuale, poi sensuale ed economico, sarà ognora la scintilla delle più tremende esplosioni fratricide. Gesù quando nacque in Betlemme sopra il suo presepio fece dagli Angeli annunciare la pace e, risorto, la donò ai suoi primi discepoli. Ma la sua pace non è come quella del mondo un patto, un compromesso e neppure una vittoria ottenuta con la violenza sopra gli altri, ma una vittoria sopra se stessi, stroncando con la spada dell'umiltà e del sacrificio il nostro amor proprio, compiendo così la dolce beatitudine di Gesù: « Beati i miti perché possederanno la terra ». Purtroppo è più facile abbandonare un padre e una madre che il nostro io: però con l'aiuto del Signore tutto si può ottenere. Nulla è impossibile a Dio.

Di qui ardente e fiduciosa in queste giornate vigiliari di Pasqua si eleva dai nostri cuori la preghiera « Vieni, Signore Gesù. Vi è estremo bisogno che Tu riappaia a noi e in mezzo a noi. Senza di Te non è possibile la pace. La vita individuale diviene una pena sempre più grave, e quella sociale un labirinto tenebroso dove tutti cozzano gli uni contro gli altri perché non si riconoscono in una disperata e sanguinosa lotta. Tu solo sei la luce del mondo ».



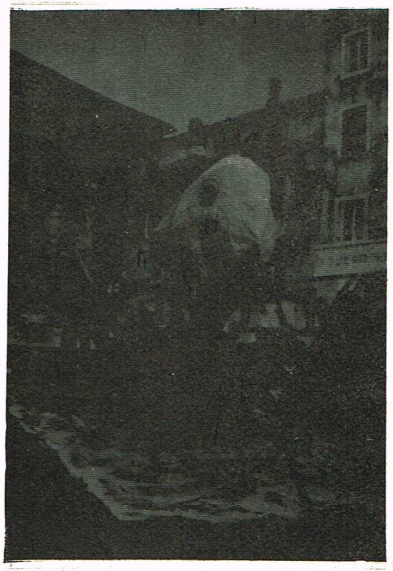
SARTEANO 2000

redazione:
PIAZZA BARGAGLI

GRAZIE !!

Carissimi "Ragazzi dell'OREB",
ieri sera dopo lo spettacolo di Carnevale: "SARTEANEVE E I 7 SINDACI" tenuto nel salone delle gentili Suore Salesiane, avete avuto - tra gli altri- dei ringraziamenti anche per me. Non so se li merito, perchè mi sono accorta da tempo che in tutto quello che posso fare sono spinta anche da tanto egoismo. Ogni cosa che finisce, anche se come questa bene, mi lascia molto amaro in bocca appunto perchè è finita. Con voi ragazzi - anche se lavorando - ho passato molte ore vive, fraterne e spensierate, quindi sono io che devo ringraziarvi per avermi dato il vostro affetto e la vostra compagnia. STEFANINA CASOLI

Oggi il CARNEVALE più importante nel mondo è quello di Rio de Janeiro, in Brasile, e, in Europa abbiamo proprio qui in Toscana il più famoso Carnevale, che è quello di Viareggio. Proprio quest'anno a Venezia si è ridato vita dopo quasi due secoli, a quello che era fino alla fine del '700 il Carnevale più gaio di Europa. Anche nella nostra zona l'ultimo periodo di feste popolari prima dell'inizio della Quaresima è stato mantenuto in ottima salute grazie a Foiano ed a Chiusi. E da noi, a Sarteano? Da quando non si disputa più la Giostra del Saracino, nel nostro paese son mancate le occasioni festaiole, perchè la gente si riunisse in allegria e spensieratezza per festeggiare tutti insieme qualcosa che facesse parte delle tradizioni più care.
Dopo il timido, ma molto ben riuscito tentativo dell'anno scorso di reintrodurre la sfilata dei Carri di Carnevale, quest'anno a Sarteano si è organizzato un Carnevale davvero degno di nota e di attenzione. Il gruppo di animazione più attivo e ricreativo del paese, "I Ragazzi dell'OREB", hanno stavolta centrato benissimo il bersaglio riuscendo a dare a tutti i paesani una giornata di festa, realizzando ben quattro Carri allegorici (invidiatici anche dai Chiusini che avrebbero voluto vederli prima che sfilassero) di cui due con ampio spazio per le mascherine; realizzando un recital molto gradito dal numerosissimo pubblico accorso anche quest'anno ad assistere alla recita di Carnevale, che ormai sta entrando a far parte della tradizione di Sarteano; concludendo infine la serata con il testamento di Carnevale "RE IRACONDO", che ha preso un po' in giro bonariamente alcune figure del paese e bruciando all'ultimo il manichino effigiante CARNEVALE '80, quale ultimo atto di una giornata interamente dedicata alla gioia di stare insieme.
La realizzazione dei carri, molto faticosa, è stata portata avanti soprattutto a forza di lavoro serale e notturno, e con una tenacia notevole, da pochi ragazzi diretti in questo lavoro da un "veterano dei carri" Evans Mencucci che, prima di rivolgersi al Gruppo OREB, si era rivolto alla Pro-Loco per il patrocinio dei carri di carnevale e, dopo da questa non era stato preso in considerazione, è nata la collaborazione coi ragazzi, il cui esito è stato palese a tutti quelli che erano in paese domenica 17 Febbraio.
Positivo è stato l'apporto della Banda cittadina che ha accompagnato la sfilata dei carri, suonando con la consueta bravura alcuni pezzi che hanno contribuito ad allietare l'atmosfera festosa del Carnevale.



Una dolente nota si è avuta allorchè oltre 150 (centocinquanta) persone venute per assistere al recital "Sarteaneve e i 7 Sindaci" presso il teatro delle Suore, han dovuto andarsene via per mancanza di posti e quando questo fatto è stato giustamente rimarcato nella presentazione iniziale del recital,un lungo applauso si è levato dal pubblico presente (che riempiva come uovo il locale del teatrino) a sottolineare la frase:"Quando potremo tutti disporre nuovamente del Teatro Comunale, allora sarà forse possibile accogliere tutti quelli che vorranno entrare per assistere agli spettacoli". Una cosa comunque è certa: attualmente mancano, a Sarteano, luoghi decentemente disponibili ad accogliere rappresentazioni di cultura popolare, ed a tal proposito vi invitiamo a leggere, più avanti, l'articolino intitolato " 4 chiacchiere col Sindaco".

Anche il recital, come i carri, è stato stavolta più ricco che in passato: ha avuto una durata complessiva di oltre un'ora e venti minuti e nel suo nucleo centrale, quello di Sarteaneve, ha toccato l'argomento, ormai incombente,delle prossime elezioni comunali, prendendo in giro(garbatamente) alcuni personaggi di rilievo di Sarteano, i quali sono stati immaginati come pretendenti al trono del Sindaco e che perciò hanno fatto la loro campagna elettorale che aveva per destinatario il personaggio di Sarteaneve, incerta ancora a chi dare il voto, e che perciò muore avvelenata. Il tutto alternato da canzoncine sulle arie delle più famose Operette. Le " Sorelle Bandiera" hanno poi allietato il finale cantando due canzoni, di ritorno da un viaggio in Iran, dall'Ayatollah.....
C'è infine un'altro aspetto da far notare: per cinque sere Stefanina, Gastone e Danilo hanno provato e riprovato le musiche per le canzoncine del recital con bravura e semplicità davvero ammirevoli, considerando che nessuno dei "cantanti" aveva la voce adatta ad eseguire i pezzi scelti, che erano, come già detto,tutti tratti da famose operette.
A loro ed a tutti quanti hanno collaborato alla riuscita del CARNEVALE '80 a Sarteano, il sincero grazie dei Ragazzi dell'OREB e di tutti coloro che han potuto trascorrere una giornata diversa, una giornata insieme. (VIX)

FOTO GENTILMENTE CONCESSE DA: MARCELLO PLACIDI.

LE ERBE NOSTRE «AMICHE»

Nanni erborista ci parla questa volta delle:

VERTIGINI

Le vertigini hanno origine nervose od epatica. Per far scomparire l'inconveniente di cui ci si lamenta, consiglio di provare uno dopo l'altro:

Infuso di fiori di biancospino: versare mezzo litro d'acqua bollente su 3-4 cucchiai da minestra di fiori di biancospino, lasciare in infusione dieci minuti e filtrare. Bere tre tazze al giorno per due o tre settimane.

Infuso di foglie di piperita: 3 cucchiai da minestra abbondanti per mezzo litro d'acqua bollente, quindici minuti di infusione. Bere due o tre tazze al giorno.

I pediluvi caldi sono ugualmente raccomandabili per le persone nervose che soffrono le vertigini.

NELLA CASA DI RIPOSO EX ONPI

A Sarteano gli anziani assistiti dalla regione

Precedentemente rinviata a causa della neve, si è svolta, con la partecipazione di rappresentanti politici e sindacali provinciali e di zona nonchè di un rappresentante della regione Toscana, la prevista riunione per la futura sistemazione della casa di riposo ex ONPI.

Sono intervenuti nel dibattito alcuni sindaci della zona, i rappresentanti politici, dei lavoratori e dei pensionati.

Al termine del dibattito, durato l'intera giornata, è prevalsa la proposta secondo la quale, pur non precludendo il ricovero di anziani del comune in alcuni casi non carattere di eccezionalità, la casa sarà adibita a centro di cure termali (presso le strutture di Chianciano, Sant'Albino, San Casciano Bagni) per i pensionati che saranno inviati a Sarteano per brevi periodi stagionali anzitutto dalla regione Toscana ed eventualmente da altre regioni nel quadro della medicina preventiva.

In margine al dibattito il sindaco Primo Morgantini ha proposto che l'ospedale di Sarteano, che ha definito «efficiente e sufficiente», venga utilizzato come centro di riabilitazione.

Da: LA NAZIONE

Incontro a Sarteano per le terme

Sembra vicino alla soluzione il problema termale a Sarteano.

Entro il mese di febbraio dovrebbe avvenire, infatti, convocato dal sindaco Primo Morgantini, un incontro tra i rappresentanti del comune e quelli della società per le acque radioattive del bagno santo di Sarteano.

Scopo dell'incontro il raggiungimento del previsto accordo per lo sfruttamento — assolutamente non concorrenziale con Chianciano e S. Casciano Bagni date le diverse caratteristiche delle acque — delle sorgenti di Sarteano a fini termali.

Com'è noto, in riconoscimento delle proprietà delle acque, Sarteano è stato inserito da tempo fra le località termali della regione e commercianti e operatori turistici e lo stesso sindaco, che se ne è assunto un preciso impegno, prendono posizione perchè si passi alla realizzazione anche parziale degli impianti.

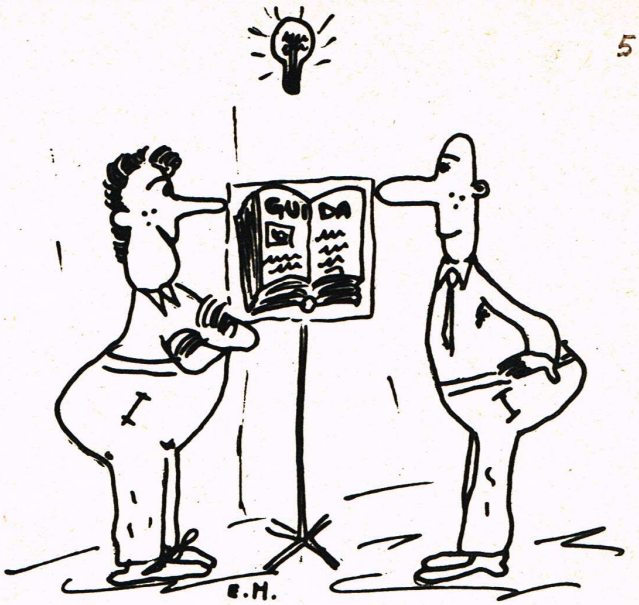
Auguri a.....
Palazzi Emilia
ha solo 64 anni e è
già bisnonna!!!!!!

Montepiesi ha superato le 5000 copie mensili, raggiungendo così una tiratura di tutto riguardo.
Alle edizioni di Sarteano e di Cetona si sono aggiunte quelle di Sinalunga, di Guazzino e di Torrita.

Dalla Società Filarmonica nasce qualche lontana speranza per una futura ripresa del Saracino. Per iniziativa del Consiglio, e in particolare del presidente Franco Trombesi, sono stati recuperati molti costumi e alcuni "palii" del Saracino, che giacevano abbandonati in un fondo. Ora li ha in custodia la Società Filarmonica, che ha provveduto a pulirli e a sistemarli in appositi armadi, ognuno con la propria stampella. Alcuni di quei costumi saranno indossati da nostri giovani durante i festeggiamenti del 130° anno della Società Filarmonica, quando saranno offerti alcuni oggetti-ricordo per trovare nuovi finanziamenti per il rinnovo degli strumenti e delle partiture.

SARTEANO E .....

Finalmente SARTEANO ha la sua " GUIDA". Per Pasqua infatti, uscirà un'interessante pubblicazione su Sarteano, edita da Montepiesi, ricca di notizie e di foto su tutto quello che riguarda la storia, l'arte, l'attualità ecc. del nostro paese. Dopo che era rimasta "esaurita" la monografia sui "Castelli e segreti del Monte Cetona", edita nel 1968 in occasione dell'inaugurazione della Croce, molto sentita era la mancanza di un libro da consultare "per saperne di più sul nostro paese". La Guida, intitolata "SARTEANO E....." è stata curata da Carlo Bologni e Stefano Franceschini.



TRA DUE LITIGANTI CHI GODE?

Chiedo ancora ospitalità a Montepiesi per un'opportuna replica alla mia anonima interlocutrice in merito al problema dell'assistenza agli anziani. Trovo del tutto ingiustificato il suo risentimento contro la mia opinione in merito all'assistenza domiciliare. La mia opinione non toccava minimamente le persone addette, bensì riguardava la qualità, o meglio il tipo di assistenza che viene praticata che, come la mia interlocutrice conferma, consiste esclusivamente in prestazioni di collaborazione domestica e come tale la ritengo del tutto inadeguata ai bisogni di molteplice natura che prospetta l'esistenza dell'anziano che vive in solitudine, anche se autosufficiente. Certo, se si ritiene che il problema possa risolversi semplicemente col procurare un pò di sollievo materiale nel disbrigo delle faccende domestiche, si può anche accettare l'opinione che "non serve a nulla una qualificazione professionale" degli addetti. Ma chi ragiona in questo modo dimostra in modo evidente, mi pare, di avere una visione umana, culturale e sociale del problema alquanto ridotta e semplicistica, ed una conoscenza della realtà ben più limitata di quella che del tutto gratuitamente mi si vuole attribuire in materia di faccende domestiche. Confermo senza tema di smentita che dopo quella del 20/8/79 non c'è stata altra consultazione pubblica di pari livello sino al recentissimo convegno del 28 gennaio scorso. Perciò le differenti opinioni che in altre sedi o occasioni siano state nel frattempo manifestate da singoli rappresentanti della nostra Amministrazione comunale non possono avere alcun peso di fronte alle chiare prese di posizione scaturite in quella pubblica consultazione e contro le quali si è levato il clamore delle proteste pubbliche. D'altronde lasciamo ai fatti di dimostrare se vi è stato o vi sarà un cambiamento di rotta. Non mi sono mai sognato di sostenere l'obbligatorietà del ricovero nelle case di riposo; chi vuole e può restare a casa propria con i propri famigliari (per chi ce l'ha) fa bene a farlo e la società non ha certo motivo di lagnarsene, nè di doversene occupare. Ma per l'anziano che vive in solitudine le angoscie di un'esistenza ogni giorno più precaria, arida di motivazioni, e bisognoso di ritrovare nel contatto umano un po' di calore degli affetti perduti, si richiede che la società faccia più di quanto possa dargli qualche ora di frettolosa presenza di una collaboratrice domestica. Debbo infine fare un'ultima osservazione. Il diritto di opinione è una grossa conquista di democrazia e di libertà civile, giuridicamente garantito e protetto, e mostra di non esserne degno chi per puerile pavidità rifugge dal sottoscrivere le proprie opinioni. Quanto alla mia serietà personale, che per ovvi motivi di buon gusto e di garbo sarebbe stato bene lasciare fuori dalla discussione, mi permetto di giudicare insincera la delusione asserita dalla mia interlocutrice. Se è bastata una semplice divergenza di opinioni per farmi scadere nella sua considerazione, ciò dimostra che in realtà non mi ha mai gratificato di quella considerazione. In ogni caso questo è esclusivamente affar suo, perchè per quanto mi riguarda, la vicenda mi lascia del tutto indifferente: nulla le dovevo prima e nulla lei mi deve adesso, anche perchè non accetto lezioni di serietà da chi è tanto poco serio da nascondersi dietro l'anonimato.

(firmato Dott.V.ROSSI)

nota della redazione: invero la lettera in oggetto non era anonima, bensì, firmata.

da leggere con attenzione

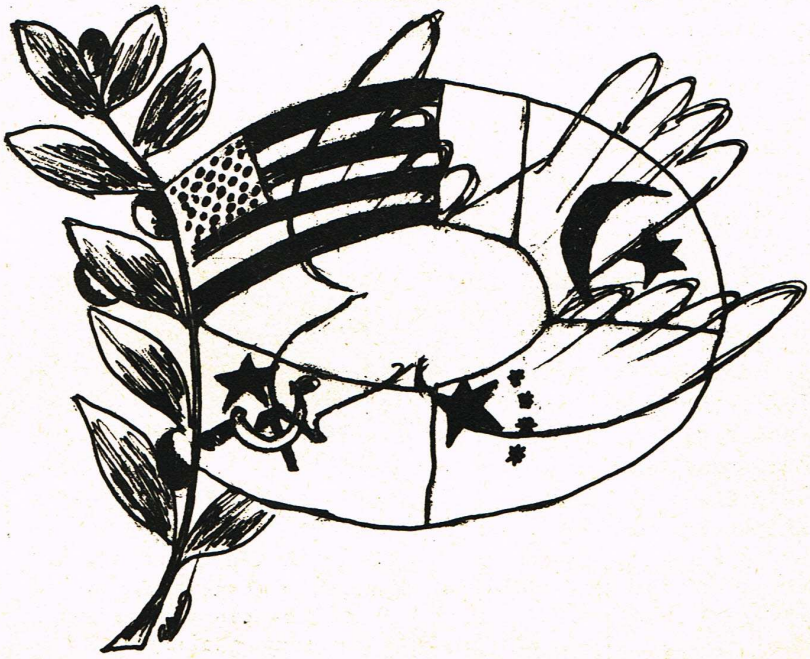
I sacerdoti - parroci chiedono a tutte le famiglie di voler dedicare un pò di tempo alla lettura, riflessione e compilazione della scheda-sondaggio.
Servirà a noi, e a quanti ci aiuteranno a preparare e poi celebrare la MISSIONE, per conoscere meglio le Vostre attese ed esigenze di fede; i vostri desideri e il Vostro pensiero su quelli che sono e restano i valori eterni dello spirito e dell'esistenza.
La Vostra mano ci servirà poi a risponderVi più concretamente ed opportunamente. La MISSIONE infatti, non farà altro che ripetere l'annuncio del Vangelo di Gesù oggi, agli uomini di oggi, nella situazione che viviamo noi tutti oggi.
IMPORTANTE! LE SCHEDE COMPILATE ANDRANNO IMBUCATE IN APPOSITE CASSETTE PREDISPOSTE NELLE CHIESE. SE POSSIBILE, ANDRANNO RESTITUITE DURANTE LA SETTIMANA SANTA E COMUNQUE PRIMA DI PASQUA. NON E' NECESSARIO FIRMARE LE SCHEDE.

(DON PRIAMO E DON GINO)

la verità e la pace

Il modo con cui tutti siamo passati sopra il messaggio di Giovanni Paolo II per "La giornata mondiale della Pace" mi spinge ad alcune riflessioni. Innanzitutto il non aver prestato maggiore attenzione a questo grande insegnamento, sia da parte di noi cattolici che di tutti gli altri, sottolinea l'equivoco con cui tutti vogliamo la Pace. Infatti se vi fosse il desiderio del cuore e non le posizioni ideologiche o il pacifismo di maniera, ogni contributo pur minimo dovrebbe essere valorizzato al massimo e questo molto più dopo un giudizio netto e preciso quale quello del Papa. Ma il nostro gridare Pace non implica mai la nostra persona e quindi è il fastidio (come minimo) che si fa avanti di fronte a precise nostre responsabilità che ci vengono ricordate. Giovanni Paolo II dice:"Vogliamo veramente la Pace? E' necessario allora scavare bene a fondo di noi stessi." e ancora: "La prima menzogna,la falsità fondamentale, è di non credere nell'uomo, nell'uomo in tutto il suo potenziale di grandezza, ma anche nel suo bisogno di redenzione dal male e dal peccato che è il lui." E allora ci facciamo preda della rete della ideologia o dell'individualismo egoistico; ci facciamo condizionare da interessi di parte, scaricandoci dalla responsabilità di dare e ricercare giudizi veri sulle cose che accadono intorno a noi, di impegnare con spirito di verità, con pienezza la nostra vita per l'uomo.La Pace si costruisce facendoci disponibili a riconoscere e seguire la verità, ogni frammento di verità che ci è dato di incontrare, piuttosto che il proprio interesse, il proprio modello di vita tagliato su misura per il proprio egoismo, i nostri pseudo valori impostici e da noi accettati pacificamente, da tanti messaggi menzogneri. Si tratta allora di lavorare per liberarci dalla mentalità corrente e ricercare la verità sull'uomo nella sua interezza di carne e spirito, per costruire spazi dove la verità è riconosciuta. Questa è una nostra responsabilità di uomini e di credenti. E' da questo giudizio di valore che deve nascere "un lavoro" là dove ognuno di noi è chiamato a vivere: in famiglia, nel paese, nella scuola, nel posto di lavoro, insieme ad altri che hanno lo stesso desiderio, riconoscendoci e verificando il nostro amore per la verità e quindi per la Pace. E' da questo lavoro insieme che può rinascere un gusto per la vita, che possono rinascere valori annientanti dall'individualismo, dal consumismo dalla violenza materiale ed ideologica, dagli inganni della mentalità corrente. E' un lavoro che ci può ridare la dimensione di UOMO e che possono iniziare subito tutti coloro che vogliono la pace.

(firmato Sergio Bellacci)



SPAZIO RISERVATO PER LE ANNOTAZIONI PERSONALI

SCHEDA

SONDAGGIO

	ADULTI	GIOVANI
1°) CREDO IN DIO?	SI NO	SI NO
	SI, PERO'.....	SI, PERO'....
2°) HO LETTO IL VANGELO?	SI NO	SI NO
a) conosco le Beatitudini?	SI NO	SI NO
b) ricordo qualche parabola	SI NO	SI NO
c) rileggo ogni tanto il Vangelo?	SI NO	SI NO
d) mi è d'aiuto nella vita?	SI NO	SI NO
3°) COSA PENSO DI QUELLI CHE VANNO IN CHIESA?		
a) è gente che cerca di migliorarsi	SI NO	SI NO
b) sono peggiori di me	SI NO	SI NO
c) sono come me	SI NO	SI NO
d) sono migliori di me	SI NO	SI NO
e) sono falsi	SI NO	SI NO
4°) COSA E' PER ME LA CHIESA?		
a) Papa, vescovi e Preti	SI NO	SI NO
b) Il Vaticano	SI NO	SI NO

PERCHE'.....

	ADULTI	GIOVANI
c) gli edifici sacri	SI NO	SI NO
d) l'insieme dei credenti	SI NO	SI NO

5°) COME VORREI LA CHIESA OGGI?

a) più coraggiosa per la verità	☐	☐
b) più interessata ai problemi dell'uomo d'oggi	SI NO	SI NO

6°) "RICORDATI DI SANTIFICARE LA FESTA" COME LO SEGUO?

a) andando alla messa	SI NO	SI NO
b) pregando in casa	SI NO	SI NO
c) non gli do importanza;		

PERCHE'.....

7°) MI PIACE COME VIENE CELEBRATA LA MESSA OGGI? SI NO SI NO

PERCHE'.....

8°) PARTECIPO ALLE PROCESSIONI?	SI NO	SI NO
a) per tradizione	SI NO	SI NO
b) per devozione	SI NO	SI NO
c) per manifestare la mia fede	SI NO	SI NO
NON PARTECIPO, PERCHE':		
a) non ne vedo l'utilità	☐	☐
b) mi vergogno	☐	☐
c) non è segno di fede	☐	☐

d) altri motivi.....

9°) SI PREGA INSIEME IN FAMIGLIA?	SI NO	SI NO
a) ogni giorno	SI NO	SI NO
b) ogni tanto	SI NO	SI NO
c) se NO, mi sento in pace	SI NO	SI NO

10°) PER ESSERE PIU' CRISTIANO COSA RITENGO PIU' IMPORTANTE?

a) amare di più gli altri	☐	☐
b) aiutare di più gli altri	☐	☐
c) pregare di più	☐	☐
d) conoscere di più la parola di DIO	☐	☐
e) partecipare di più alla vita della Chiesa	☐	☐

altro.....

	ADULTI	GIOVANI

11°) QUALE COMANDAMENTO DI DIO MI PESA DI PIU'?

PERCHE'?.....

12°) MI CONFESSO MAI?	SI NO	SI NO

PERCHE'?.....

13°) ESSERE CRISTIANO HA IMPORTANZA		
a) nella mia vita	SI NO	SI NO
b) nella mia famiglia	SI NO	SI NO
c) nel mio lavoro	SI NO	SI NO
d) nelle mie varie scelte	SI NO	SI NO
14°) TRA LE ULTIME DICHIARAZIONI DELLA CHIESA, QUALE MI HA URTATO DI PIU'		
a) difesa dell'uomo, di ogni uomo	SI NO	SI NO
b) difesa della vita di tutti in qualsiasi momento (aborto ecc.)	SI NO	SI NO
c) la condanna della pillola	SI NO	SI NO
d) la condanna del divorzio	SI NO	SI NO
e) la difesa della pace per tutti	SI NO	SI NO
f) la difesa della libertà per tutti	SI NO	SI NO
g) la difesa della giustizia per tutti	SI NO	SI NO
h) la guerra alla fame	SI NO	SI NO
i) la guerra alla menzogna	SI NO	SI NO

15°) DURANTE LA PROSSIMA MISSIONE ALCUNE PERSONE POTRANNO VENIRE NELLA MIA FAMIGLIA UNA SERA A MIA SCELTA A PARLARE INSIEME.

Preferisco che siano: suore ☐ frati ☐ sacerdoti ☐ laici ☐

gente del posto ☐ gente di fuori ☐

16°) VORREI CHE L'INCONTRO SI SVOLGESSE		
a) sull'impegno dei cristiani nella società	☐	☐
b) sullo scopo della vita	☐	☐
c) su Gesù Uomo e Figlio di Dio	☐	☐
d) sulla Chiesa	☐	☐
e) sulla morte e la vita eterna	☐	☐
f) sulla famiglia	☐	☐
g) sul significato cristiano del lavoro	☐	☐

h) su .....

PETRAZZINI COLPISCE ANCORA

Poichè con questo brontolone ultrasettantenne fanno causa comune oltre un centinaio di altri pensionati, nell'intento e con tutta la buona volontà, di trovare una soluzione allo spinoso problema dell'assistenza, è evidente il grave impegno per potere recuperare il tempo perduto da parte di chi di dovere, e quindi ottenere il tanto spazio necessario in più di quello che mi è stato concesso. Renderemo partecipe tutta la popolazione anziana del paese, promuovendo la collaborazione anche dei giovani, appellandoci, perchè dandoci valido aiuto al presente, non dovranno pentirsene quando saranno loro ad usufruire di una migliore e più equa assistenza, di cui furono protagonisti in aiuto a quelli con i quali iniziarono la lotta. La scarsissima partecipazione delle forze politiche, sociali e culturali, incapaci di unirsi al disopra di qualsiasi credo politico, ci dimostra come purtroppo non esiste ancora in dette organizzazioni una coscienza di rilevanza sociale e politica per un problema che non è da loro vissuto come un DIRITTO COSTITUZIONALE della nostra Repubblica, ma solo come un fatuo problema umanitario di mera assistenza, sintomo di decadenza della classe politica atea della sua stessa fede che ostenta attraverso la tessera, al solo proprio egoistico interesse. Tale situazione è motivo di giustificata agitazione da parte nostra e di cosciente appello ai giovani per riscattare i valori di dignità e di prestigio della nostra società in cui devono vivere per un'intera vita i giovani stessi, togliendo l'ultima e più esecrabile infamia della emarginazione umana. Da tale risentimento sorge sempre più insistentemente la necessità di rimboccare le maniche e mettersi al lavoro per una estrema difesa, come scrissi nel nostro mensile del novembre 1979, e come al presente intendo subito dare inizio. I tempi fondamentali del nostro lavoro sono:

a) ottenere l'elenco anagrafico di tutti gli anziani ultrasessantenni.

b) Il recapito di un questionario da far compilare a tutti i pensionati.

c) Il ritiro del questionario che servirà da documentazione per lo studio dei diversi aspetti dell'assistenza sia per i ricoverati come per quelli a domicilio. Nel primo tempo dovremo superare un primo ostacolo burocratico, perchè per ottenere l'elenco degli anziani dall'ufficio anagrafe, è necessario fare una richiesta al Sindaco, il quale riconoscendo giustificata la motivazione della richiesta, darà disposizioni all'ufficio che provvederà di conseguenza. In un secondo tempo, dopo aver ottenuto l'elenco richiesto, il Comitato Pensionati esaminerà il questionario da me redatto al fine di perfezionarlo in modo da soddisfare tutte le richieste attinenti alle più svariate necessità della vita. Le domande del questionario saranno formulate in maniera molto semplice allo scopo di avere un quadro della situazione sia dal lato materiale come quello psicologico, permettendo di individuare anche singoli casi e di assistenza immediata. Per il recapito dei questionari chiederemo la collaborazione dei giovani, ai quali rivolgiamo un appello perchè siano solleciti nel dare i loro nominativi alla redazione del nostro Montepiesi dichiarando anche il grado di istruzione, dato necessario per essere presi in considerazione, perchè oltre al recapito dovranno aiutare responsabilmente gli anziani che avranno bisogno di comprendere come formulare le risposte. Giunti a questo punto con la documentazione ottenuta dai questionari, si procederà alla programmazione in modo da raggiungere la massima efficienza assistenziale tenendo presente l'economia di una utilizzazione razionale del personale attualmente assunto, promuovendo per i più disposti la specializzazione, utilizzando per taluni servizi quegli anziani fisicamente e psichicamente adatti. Per la programmazione dovranno partecipare, oltre al Comitato Pensionati, una rappresentanza dei sindacati confederati, una rappresentanza dell'Amministrazione Comunale e della circoscrizione Comunale in ottemperanza dell'Art. 117 titolo 5° della Costituzione Repubblicana; tale seminario di studio perfezionerà la programmazione, sì da poter recuperare dignitosamente il senso della vita nei valori acquisiti della vecchiaia, se non si vuol cadere in una operazione errata che ci bloccherebbe senza speranza, facendoci rimanere immobili entro quel clima di vergognosa emarginazione, già prima deprecato, da cui tentiamo, con tutte le nostre forze e con tutta la nostra volontà, il riscatto.

(Cav. Libero PETRAZZINI)

PER UNA QUARESIMA PIÚ SERIA

1°) Tutti i mercoledi (5-12-19-26 marzo) alle ore 21 nella Chiesa del Suffragio: ricerca e riflessione su: ALLEANZA - ESODO - DESERTO - DIGIUNO - PASQUA.
2°) Tutti i venerdi (7-14-21-28 marzo) ore 17,30 nella chiesa del Suffragio VIA CRUCIS (non ci sarà celebrazione Eucaristica).
3°) Venerdi 21 marzo ore 21 VIA CRUCIS per le vie del paese.
Venerdi 28 marzo ore 21 VIA CRUCIS lungo il viale Miralaghi.
Domenica 9 marzo: giornata di preghiera e di verifica per i collaboratori della pastorale.
Domenica 23 marzo: festa del Santo Volto di Gesù presso le suore di Porta Monalda. Santa Messa del Vescovo ore 18.
Domenica 30 marzo: gita a ROMA per le Palme col Papa.

MI RICORDO

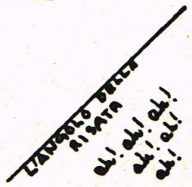
Il 1 febbraio è scomparso il Commendator Domenico Bandini. Con lui Montepiesi ha perduto un prezioso collaboratore e Sarteano ha perduto il suo uomo di cultura più importante di questo secolo. Il Comm. Bandini aveva dedicato tutta la sua vita agli studi storici sul nostro paese: le sue pubblicazioni su Sarteano hanno inizio fin dal 1927. Dal suo archivio storico ogni studioso della nostra storia locale poteva attingere tutte le notizie fin dai primi del mille, cioè dai primi documenti restatici su Sarteano. Ora il suo archivio, per testamento, è stato trasferito all'archivio di Stato di Siena, dove sarà messo a disposizione degli studiosi. Nel manifesto funebre egli è stato definito "uomo di cultura e di fede" e mai definizione è stata più appropriata, perchè la scienza lo aveva portato a Dio con una fede convinta ed umile. Il vuoto culturale che ha lasciato il Comm. Bandini, conosciutissimo in tutta la zona e ben oltre, è incolmabile.

DIAVOLI 1ª VITTORIA

Dopo più di un anno di partecipazione al Campionato di 3° divisione, la squadra di pallavolo "I DIAVOLI" di Sarteano è riuscita ad ottenere, sabato 23 febbraio, la prima e meritata vittoria, contro una squadra di medio valore, anche perchè per la prima volta ha goduto dell'effettivo vantaggio di giocare in casa, giacchè da poco tempo ha potuto utilizzare la Palestra tanto sospirata (senza più dover andare a giocare a Chianciano le partite "in casa").
LA squadra avversaria, il GISP di Chianciano, dopo essere andata in vantaggio per 2 set a 0, è stata travolta, poi, dall'eccellente recupero dei giovani "DIAVOLI" che hanno finito la partita col punteggio di 3 a 2 ottenendo così i primi due punti in classifica, che speriamo non saranno gli ultimi. Benchè senza allenatore da quando hanno cominciato, il livello tecnico e di gioco dei nostri atleti è migliorato notevolmente, grazie ai sacrifici personali di ogni giocatore. La gioia della vittoria è stata offuscata dalle intemperanze di una parte del pubblico che ha continuamente rivolto urla ed ingiurie all'arbitro riuscendo ad ottenere un richiamo ed una ammenda al campo del Sarteano, da parte della federazione. Speriamo per il futuro che anche il pubblico, come è avvenuto per il gioco, migliori e si decida a fare il tifo di incoraggiamento per i nostri, che stanno incominciando ad assaporare il premio di un anno di fatica.

humour a strisce

by Pat Layaly-
Florenc-



AGLI ABITANTI DI MIRALAGHI E C.T.R.

Per rispondere alle esigenze di un servizio religioso più comodo e concreto per questa zona, si sta preparando il trasferimento della parrocchia di San Bartolomeo dalla chiesa dei Cappuccini a quella di Sant'Alberto. In questa chiesa è già stato collocato il venerato crocefisso dei Cappuccini. Prima di ogni decisione, tutti gli interessati saranno invitati a dare il loro parere, a fare le loro proposte ed offrire la loro collaborazione. Sarà un lavoro piuttosto laborioso e complicato. Per iniziare a concretizzare la cosa mi permetto due proposte:

1° venerdì 28 marzo, venerdì di Passione, vogliamo celebrare una VIA CRUCIS che partendo dall'inizio di via Miralaghi termini sotto la quercia in fondo allo stesso viale. A quel punto lasceremo una croce benedetta come segno cristiano nella zona e come impegno per la successiva costruzione di un tabernacolo in muratura.

2° Sabato 12 Aprile, quindi subito dopo Pasqua, dovremo formare un comitato, sia pure provvisorio, di cinque - sette persone della zona per affrontare i primi problemi concreti.

Ringrazio quanti, se interpellati, diranno sí. Grazie a tutti dell'attenzione e di una riflessione sulle proposte e, magari, di una chiacchierata in merito, nella Vostra famiglia. (Don PRIAMO)

4 CHIACCHIERE COL SINDACO SUL TEATRO

Sul problema del Teatro Comunale abbiamo interessato personalmente il sindaco, ed abbiamo avuto con lui uno scambio di idee che speriamo sia stato di interesse reciproco. E' stato deciso, insieme, di convocare un'assemblea in cui dibattere il problema anche con alcuni dei progettisti che fecero nel '77 la relazione sui lavori da eseguirsi per il riattamento del Teatro (presentata in allegato in un numero del Montepiesi) per passare poi alla fase di lotta concreta e con l'aiuto di tutti per ottenere sia il mutuo che i contributi. Dopo quell'incontro alcuni presenti hanno messo per iscritto le loro sensazioni, a caldo, e le pubblichiamo.

— Egregio Sindaco,
le sue sono state delle belle parole, speriamo che non siano solo parole, ma dei fatti. Noi giovani non ci accontentiamo di sentire parole, ma vogliamo dei fatti, ragion per cui cerchiamo un interesse più concreto da parte di codesta amministrazione. E noi giovani siamo disposti a lottare con Voi per poter portare a termine una causa di interesse sociale istruttivo per il nostro Comune. Perchè non sarebbe molto corretto da parte vostra darci ancora delle delusioni. —

— Sindaco, tu ci hai detto che ti fidi della parola degli altri, ed io t'ho detto che mi fido della tua. Tu m'hai detto tutte le difficoltà che si frappongono alla sovvenzione e dal mutuo per il nostro Teatro Comunale, ed io t'ho detto che avrai la mia collaborazione e quella di tanti altri. Tu m'hai detto che non abbiamo gli stessi obbiettivi, io t'ho detto che sugli obbiettivi che abbiamo comuni lotteremo insieme. Soprattutto ti chiedo e ti offro lealtà: non prendiamoci in giro. —

— Un'impressione sulla chiacchierata? Ammiro la disponibilità del sindaco a parlare e a discutere anche con chi gli muove senz'altro più critiche che lodi, ma mi è parso di percepire una certa titubanza a lanciarsi sulla faccenda del Teatro, motivata psicologicamente dal fatto che si tratta veramente di una cosa grossa: ispezioni, sopralluoghi, viaggi in Provincia e in Regione e, operai e muratori "in casa" per un anno e forse più, e tutti i problemi che seguiranno, come l'organizzazione per una piena utilizzazione del Teatro. L'augurio che mi faccio è che gli attuali e i futuri amministratori del Comune, come pure tutta la popolazione di Sarteano, si rendano conto dell'importanza culturale del Teatro e collaborino insieme per la sua ristrutturazione. —

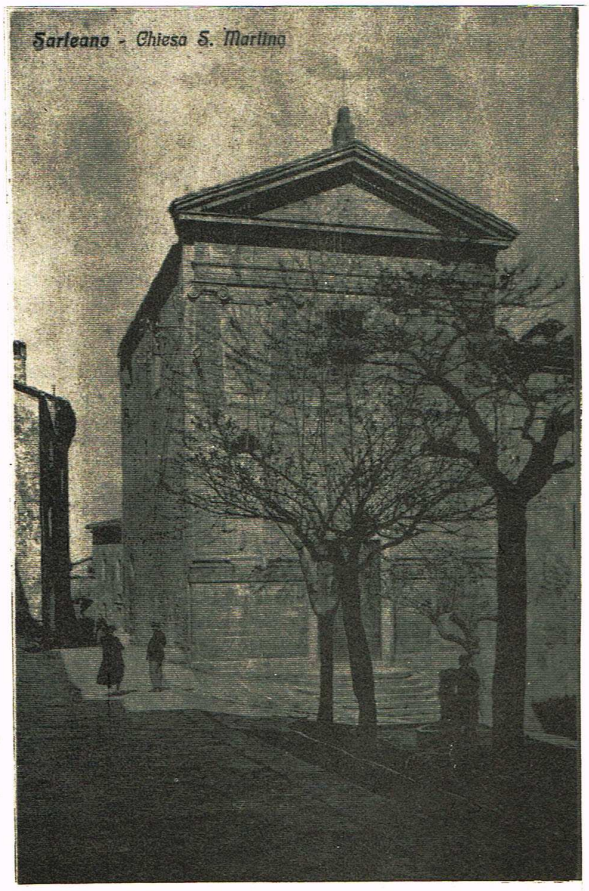
DIZIONARIETTO DIALETTALE

Il dizionarietto dialettale continua con la lettera C : (più una dimenticanza della lettera B)

BECIO: parola detta ai bambini dalle mamme per evitare che mettano in bocca cose che non devono mettere in bocca.
CIMBRACCOLA (o anche CIRIMBRACCOLA): donna male in arnese, sciatta e volgare.
CIMBRANA: donna di dubbia moralità
CIMORRAIA:(o CIMURRAIA o CIMURRO): forte raffreddore.
CINQUALE : scherzosamente "mano". "Damoci 'l cinquale", diamoci una stretta di mano (per fare pace o per suggellare un affare).
CIOCCO: "se' duro com'un ciocco", cioè come una radica di una vecchia pianta.
CIONCO: storpio.
CIPICCHIA:(o cipiccia): cispa.
CIPOLLONE: bietolone, un uomo buono a poco.
CIRIBECA : donna sciatta, ragazza di dubbia moralità.
CISLONGA: "esse 'n cislonga", essere ubriachi.
CITTO: bambino, ragazzo.
CIUCATA: asineria.
CIUCCO: ubriaco.
CIUFECA: donna bruttissima.
in COCCO: in collo
COCOMBERO: cocomero.

IL BEATO ALBERTO

(continua dai numeri precedenti)

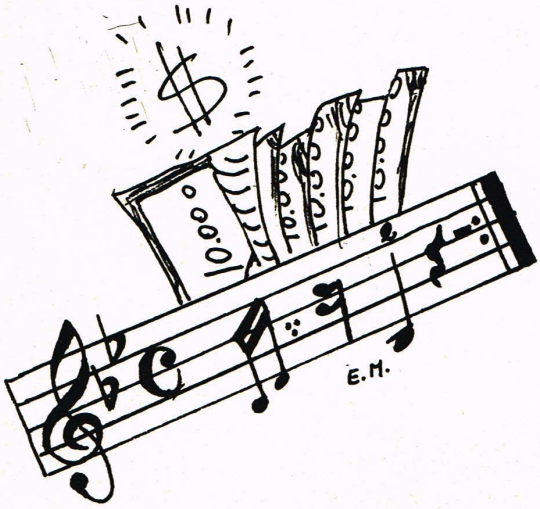


Nel 1423, sentendo parlare a Treviso l'amico San Bernardino da Siena, decise di non separarsi più da lui, per imparare l'arte dell'eloquenza sacra per conquistare le folle.
E c'era soprattutto bisogno di due cose: di parlare con semplicità, in modo che la Verità fosse compresa da tutti, e che il pulpito da cui veniva la predica, corrispondesse a ciò che la predica diceva.
In altre parole c'era bisogno che la vita di chi parlava fosse una vita onesta e fedele al Vangelo. Fino ad allora le prediche venivano fatte in latino, ma potevano essere comprese solo dai dotti.
Pensiamo un momento allo scienziato dei nostri tempi, prof. Medi, da poco scomparso. Era una persona dottissima, ma riusciva a parlare in modo così semplice, quando c'era bisogno, da farsi capire da tutti (ricordate lo sbarco sulla luna?). Così faceva il nostro Beato Alberto. Quando doveva parlare agli uomini di cultura, parlava in uno sceltissimo latino. Quando parlava alle folle, parlava in volgare - cioè quella lingua che partendo dal latino ha portato all'Italiano di oggi - e il suo uditorio aumentava a dismisura. Per questo l'uso del volgare in predicazione contribuì al trionfo del volgare italiano. (segue)

NOTIZIE DAL C. P. S.

Il giorno 27/1/1980 era stata convocata presso il Centro Sociale, alle ore 17,30 l'Assemblea annuale dei soci della Società "Centro Pattinaggio Sarteano". All'ordine del giorno: -approvazione bilancio consuntivo, bilancio preventivo, programmazione attività 1980.
PRESENTI: il Consiglio Direttivo, il Medico Sociale Dott. Andreini, un socio. Il fatto si commenta da solo!
Avevamo pensato di pubblicare su queste colonne le cifre del nostro bilancio, ma non lo facciamo perchè, a quanto ci è sembrato, non è cosa che interessi l'opinione pubblica. Se tuttavia qualcuno si fosse incuriosito, sappia che esso è a disposizione presso la Vice Presidente CHLOY Morgantini. (C.P.S.)

LA BANDA



Sono iniziati i preparativi per i festeggiamenti del 130° anniversario della Banda e già alcuni pittori si sono presentati per il concorso del nuovo stendardo della Società. Due nuovi allievi sono già pronti per entrare in banda, mentre numerosi altri si stanno preparando con impegno. La Società Filarmonica ringrazia tutti i suoi sostenitori e in particolare: Chiezzi Iva, Fastelli Ugo, Tistarelli Natale, Fè Loris, Benocci Aladino, Santinelli Roberto, Marzocchi Attilio, Cesarini Sergio, Spiganti Mario, Rossetti Elvio, Bargellini Caterina, Rossetti Luisa, Mucciarelli Livio , Castorrini Leonetta, Terrosè Giuseppe, Giordanelli Oreste in M. della moglie Assunta, Perugini Rita, Fanciulli Francesca, Garosi Aldo, Poli Adone, Dinetti Dialmo, Andreini Alberto, Sindaco Primo Morgantini, Venturini Laura.

APPUNTAMENTI

Domenica 30 marzo ore 11,15 Benedizione dell'ulivo.
Mercoledì 2 aprile ore 21 Processione ECCE-HOMO. Parteciperà Mons. Vescovo.
Giovedì 3 aprile ore 18 S.Messa in coena Domini, segue esposizione solenne della SS.ma Eucarestia. Ore 21 Ora di preghiera comunitaria
Venerdì 4 aprile Adorazione eucaristica tutto il giorno. Giorno di digiuno e penitenza per chi ha fame.
Ore 18 Sacra liturgia in passione Domini.
Sabato 5 aprile Ore 16 - 19 Confessioni e benedizione uova.
Ore 22 - 23 Celebrazione del sacramento della confessione.
Ore 23. Inizia la veglia Pasquale.
Ore 24. S. Messa in resurectione Domini.
Domenica 6 aprile. Pasqua di resurezione del Signore. SS. Messe ore 9 e 11,30.

hanno collaborato

Tistarelli Margherita e Franco, Buoni Zaira in m. dei suoi morti, Rossi Galliano, Spiganti Mario, Pugnalini Mirella, Del Grasso Agostino, fam. Tramonti, Favi Pagnotta Orlanda in m. dei genitori e di tutti i parenti, Parrini Adriano, Ottaviani Idalgo, Favetti Giulio Jole e Olga, Suor Fortunata Perfetti, Pasquini Claudio, Bartolozzi Adelia, Cioncoloni Beo, Buoni Severino, Carnevali Nello, Aggravi Costantino, Zucchetti Annunziata in m. dei suoi morti, fam. Pansolli Alfiero, Mancinelli Luigi, Cioncoloni Azelio, Lorenzini Luciano, Cioncoloni Enzo, Pellegrini Adele, fam. Nasorri, Mazzuoli Danilo, fam. Favi Solinas, fam. Mazzuoli (Manuela), Marabissi Mario, Lucioli Argentina, Marrocchi Enzo in m. dell'amico Aldo, Quadri Mario, Emilia, Bruschi Zocchi Ida, Savelli Leonello, Santarelli Paolo, Fastelli Ugo, N.N. in m. dell'amico Domenico Bandini, Rappuoli Quinto, Torroni Giorgio, Menchicchi Luciano, Berna Onelio, Meloni Mario, Netti Pagano Alfea, fam; Castaldi, Fiorenzoni Lorenza, Canestri Aurelia, Zazzeri Gino, Canuti Lorenzo, Del Buono Giovanni di Sarteano, Ciolfi Guglielmo, Maccari Fabiano, Gigliotti Rosita, Laiali Patrizio, Faleri Rita e Ottavio, Giappichini Giampiero, fam. Conti Venditti, Aggravi Mario e Bonella, Pansolli Galliano, Becarelli Elide nel 1° anniversario della morte del marito Angelo.

statistiche

25° : Patrizzi Gino - Trombesi Alba; Crociani Duilio - Rosati Diletta; Garosi Italico Cosner Elena; Rossi Oriano - Guerrini Annunziata;

MATRIMONI: Faleri William e Montiani Emanuela; Feri Franco e Trubbianelli Ambra; Cesaroni Marino e Pasqui Nicoletta; Rosati Marino e Tosi Virginia; Ciaccioni Faenzo e Innocenti Stefania;

NATI: Bellacci MARTA di Sergio e Contorni Leda; Terrosi SIMONE di Silvio e Rota Gioia; Montini MAURO di Moreno e Severini Maria;

MORTI: Bandini Domenico (80) Melini Angiolina (91) Cioncoloni Sergio (61) Masci Pia in Betti (63) Santoni Enrico (80) Pacchierini Agostino (56) Mazzuoli Antonio (78) Arturi Natale (72) Bargellini Elbano (75) Morgantini Flora (66)

IMMIGRATI: 6 EMIGRATI: 8

POPOLAZIONE 4214

LA FOTO CURIOSA

La foto che pubblichiamo ci offre lo spunto per indire un concorso fra tutti i nostri lettori che hanno da inviarci foto curiose: ce le inviino e pubblicheremo ogni mese le più divertenti.

Nella foto: Francesca Aversano di 13 mesi e il suo gatto. Francesca è a sinistra.

Anche quest'anno le Suore del Santo Volto festeggiano il loro Istituto. La data, quest'anno è il 23 Marzo, ed il tema degli incontri di preghiera e di meditazione sarà: il Volto di Dio nella Bibbia. Tale tema sarà trattato da Don Paolo Giglioni, che porrà in luce l'amore di Dio verso le sue creature. Gli incontri di preghiera, ai quali tutti sono invitati a partecipare, si svolgeranno nei seguenti giorni: 15 marzo ore 20,30.
16 marzo ore 16,00
22 marzo ore 20,30.
Il giorno della festa, 23 marzo, concelebrerà S.E. il Vescovo Mons. Giglioli.

DOMENICA 20 APRILE, una giornata con i focolarini a LOPPIANO.
DOMENICA 1 GIUGNO, a ROMA per: S.Messa alle catacombe di san Callisto-una preghiera alle Fosse Ardeatine per tutte le vittime della violenza-la benedizione del Papa a mezzogiorno in piazza san Pietro-pellegrinaggio alla Madonna del Divin Amore per la nostra MISSIONE.
Sono aperte le iscrizioni fin da ora per ambedue le giornate.

La ditta Edile "Fratelli Morgantini" spontaneamente, liberamente e a proprie spese ha restaurato la piccola edicola Sacra (Tabernacolo) di S. Giuseppino che è situato lungo la strada per Cetona. La benedizione con la Nuova immagine sacra è stata fatta il 19 c.m.
Il parroco ed i fedeli ringraziano sentitamente dell'opera di fede religiosa eseguita con perizia ed arte.

DOMENICA 17/2/80 u.s. la squadra del Centro Pattinaggio Sarteano si è recata in trasferta a Bologna dove si gareggiava per il II° Gran Premio d'Inverno "Trofeo Bruno Monti". In questa occasione gli atleti di Sarteano hanno ottenuto due terzi posti e altri buoni piazzamenti.

Gita organizzata dal Circolo A.I.C.S.
SABATO 12 APRILE. Sarteano Pompei con visita agli scavi e pranzo.
POMERIGGIO: visita al Santuario e partenza per Salerno, Amalfi e Sorrento, qui cena e pernottamento.
DOMENICA 13 APRILE, dopo la colazione partenza per Castellamare di Stabbia e Napoli. Il pranzo da stabilire durante il viaggio. Le prenotazioni presso il Gestore del Circolo.

Martedì 19 febbraio, insegnanti, genitori e alunni delle scuole elementari di Sarteano, hanno festeggiato il Carnevale con uno spettacolo presentato nel salone della scuola. Gli alunni delle varie classi si sono esibiti in canti, cori e balletti. Tutto si è svolto in spensierata e serena allegria.

Compreso il valore e il significato spirituale della benedizione delle case, Pasquale, come descritto nel numero precedente di "Montepiesi" viene prospettato il programma - itinerario per la benedizione delle Case:
il 17 marzo:Poggione, Bacacciano, Belriguardo
il 18 marzo:Portone,Fonte-Pico e Costolaie
il 19 marzo:Pozzine, Mandoleto e Canneto
il 24 marzo:Via del Cimitero S. Vittoria, G.M.
il 25 marzo: Via S. Chiara, Lecci, Chiesina e Ricasoli
Il 26 marzo: Piazza S. Martino, Via dei Fiori,Roma
il 27 marzo:Nuove abitazioni per la via di Chiusi
il 28 marzo:Nuove abitazioni per la via di Cetona
il 29 marzo:v.le S. Giovanni Bosco e p.za Libertà

Il Gruppo dei Ragazzi dell'Oreb ringrazia tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita della manifestazione di Carnevale '80 e precisamente: Carlo Peccatori; Franco Forneris; Corrado Guerrini; Franco Corsi; Stefanina; Danilo; e Gastone per le musiche; Dino Faleri; la Banda; Carlino; Pietro Cesaretti; i Vigili Urbani: l'amm. Comunale; le suore Salesiane e i 4 Trattoristi Santi Maccari, Carlo Parricchi, Franco Roncolini, Giancarlo Cioli.

Il capo dello Stato rimane attonito e ammirato, abbraccia emozionato la famiglia di Vittorio, ma poi il giorno seguente desidera esprimere, Egli « non credente ma non indifferente », in un incontro particolare al Quirinale ad un gruppo qualificato di laici attivi nell'apostolato cattolico, la sua gratitudine e il suo alto apprezzamento: per lo straordinario nobilissimo comportamento della famiglia e per la forza dell'inno di gloria del coro dei giovani. Il canto di alleluja alla Comunione, scelto dai figli e cantato in coro, ripeteva queste strofe: « Le tue mani son piene di fiori, dove li portavi fratello mio? Li portavo alla tomba di Cristo, ma l'ho trovata vuota, sorella mia. I tuoi occhi rispecchiano gioia, dimmi cos'hai visto, fratello mio? Ho veduto morire la morte, ecco cosa ho visto, sorella mia. Stai cantando una lieta canzone, dimmi perchè canti fratello mio? Perchè so che la vita non muore, ecco perchè canto, sorella mia. »

Il messaggio di Vittorio Bachelet

Si può ben affermare, senza timore di esagerazioni, che almeno per un giorno la forza della fede in Dio, nel suo Vangelo di salvezza e di vita, si è fatta storia di gran parte del popolo italiano, anche di quello non credente, è entrata copiosamente nell'organismo di una società malata, ha ridato linfa vitale a tante virtù civili esauste o disprezzate, si è quasi sostituita all'impotenza della politica e alla debolezza delle istituzioni. L'assassinio di un uomo cristiano esemplare, la sua mediazione di fede e di carità intellettuale espressa coerentemente nell'esperienza di tutta una vita, celebrata con slancio da una grande comunità di credenti, ha prodotto in un giorno d'inverno di una Repubblica italiana impaurita un grande momento di speranza. I cattolici hanno donato alla loro patria un forte motivo di sostegno, un supplemento d'anima. Potrebbe essere, finalmente, l'inizio di un cammino verso giorni migliori? Grazie, Vittorio: un mistero di iniquità può diventare occasione importante per arrestare il terrore e ridare forza e fiducia.

La luce della fede ha dato speranza al popolo provato

— « Preghiamo per i nostri governanti per il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, per Francesco Cossiga, per tutti i giudici, per tutti i poliziotti, i carabinieri, gli agenti di custodia, per quanti oggi nelle diverse responsabilità nella società, nel Parlamento, nelle strade continuano in prima fila la battaglia per la democrazia con coraggio e amore. Vogliamo pregare anche per quelli che hanno colpito il mio papà perchè, senza nulla togliere alla giustizia che deve trionfare, sulle nostre bocche ci sia sempre il perdono e mai la vendetta, sempre la vita e mai la richiesta della morte degli altri ».

Voleva essere, ed è stata una preghiera e le migliaia di persone che gremivano la chiesa di San Roberto Bellarmino per il funerale di Vittorio Bachelet, hanno rotto il trepido silenzio nel quale il figlio Giovanni aveva pronunciato queste parole con un lungo, irrefrenabile applauso. E' stato il momento più alto, forse il più atteso; sicuramente il momento in cui Giovanni ha trasmesso nelle coscienze di tutti noi il messaggio che non muore, il messaggio che egli ha raccolto dalle mani di suo padre, dal suo esempio, dalle sue parole: « E' dalla croce che nasce la nostra speranza, la nostra capacità di partecipare alle gioie e alle speranze e insieme alle angosce e alle tristezze dell'umanità ».

Rispondendo all'intervistatore del « GR 2 » che gli chiedeva che cosa direbbe a chi ha ucciso suo padre, il figlio del prof. Bachelet, che lavora in America dopo essersi laureato in fisica, ha risposto: « Direi loro di ricordare soprattutto quello che diceva Luther King: "Venite, distruggete le nostre famiglie, rompete i vetri delle nostre case, torturate i nostri uomini. Noi vi ameremo ancora, la nostra unica forza è la forza di amare e di perdonare" ».

il Cardinale Poletti ha pronunciato un appello accorato: « Uomini delle Brigate Rosse, ci rivolgiamo a voi con il nome usato dal venerando vecchio Papa Paolo VI, un nome che per essere tanto carico di rispetto, di monito e di implorazione purtroppo totalmente disattesa, si trasforma — ora e negli anni venturi — in un inesorabile marchio di esecrazione per voi e per i vostri simili. Siete senza volto, senza nome, nascosti nell'ombra delle trame, nutriti di odio e braccati come belve. Sarete sempre totalmente senza cuore? Siete delusi della presente società, avete subito o immaginato dei torti? In parte potrà essere vero; ma avete imboccato la strada sbagliata; gli uomini non si correggono con la vendetta, l'omicidio e l'odio. Per correggere dovete venire allo scoperto col coraggio della verità.

Credete di aver ucciso nelle vostre vittime la libertà, la giustizia, l'ordine, le istituzioni? Le avete solo rinforzate perchè per fortuna ogni vostro colpo va sempre più destando nuovi e più generosi propositi di solidarietà, di civile convivenza, di resistenza alla violenza, soprattutto nei giovani. Cessate di essere stolti: in nome di Dio tornate ad essere uomini! ».

Dove nasce la preghiera del figlio

La serenità e il perdono sono il frutto di una educazione, di una «naturalezza» evangelica, di una costante consuetudine non violenta senza clamori e senza ostentazioni, di una grande avventura cristiana vissuta in ricchezza di umanità e in piena laicità.

da "Avvenire"